Lunedì 19 Novembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 275

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'Etnografia antica del Friuli.

(Collaborazione al Friuli).

Su questo importantissimo argomento l'egregio dott. E. Musoni professore di storia e geografia al R. Istituto Tecnico di Udine, ha pubblicato in questi giorni un dotto lavoro (*) che può considerarsi come la prima parte della intera storia della geografia del Friuli, che l'autore ha intenzione di scrivere, come afferma nella prefazione.

Come quella d'ogni altro paese, anche l'etnografia del Friuli è avvolta nelle più fitte tenebre nè fu possibile sino ad ora di farne con sicurezza la ricostruzione.

I risultati delle ricerche paletnologiche hanno però posto in sodo che fin dai più remoti tempi il Friuli fu abitato, e ininterrottamente, quasi in ogni sua parte, contrariamente a quanto sostennero scrittori friulani anche di vaglia; quali il Gerli, il Liruti, il De Rubeis, lo Czoernig, che — dando una erronea interpretazione ad alcuni passi di Livio — ne argomentarono il medesimo dovesse essere, prima della venuta dei Galli, *spopolato e deserto*. Ma se è assodato che il Friuli fu abitato in quelle prime epoche, pochi monumenti però si hanno dell'età della pietra.

Più sicuri indizi di sè ci dà la susseguente età del bronzo, della quale parecchi oggetti furono raccolti a Ponte S. Quirino, a Premariacco, nei dintorni di Cividale, a Castel Porpetto, a Belgrado di Varmo, a Gradisca sulla Cosa, a Ipponzo, a Esemon di Sopra, a Giavenda.

Ancora più riccamente rappresentata è la prima età del ferro, di cui furono scoperte reliquie a Plauis presso Udine, a Nonta in quel di Ampezzo, a S. Pietro al Natisone, a Monte S. Vito, a Modea e a S. Pietro presso Gorizia. Ma i trovamenti più importanti sono quelli delle vaste necropoli preistoriche di Caporetto e di S. Lucia presso Tolmino, in seguito agli scavi iniziati nel 1880 dal Bizzarro e proseguiti poi dal Majonica, dallo Szombathy e dal Marchesetti. In tali scavi furono esumate miriadi di oggetti interessantissimi, che andarono ad arricchire specialmente i musei di Trieste e di Vienna.

Il Musoni segue passo per passo lo sviluppo della conoscenza etnografica del Friuli, servendosi, come di filo di Arianna, della storia messa a confronto, dove è possibile, coll'archeologia, colla paletnologia, coll'antropologia e colla filologia, e accennando le principali questioni che furono agitate e il parere dei vari scrittori, cui non omette di aggiungere talora l'opinione propria.

Fra gli antichi abitanti del Friuli, grandissima importanza ebbero i Veneti, che appartengono alla prima età del ferro e di cui indagini archeologiche ed epigrafiche recenti hanno potuto stabilire l'origine illirica.

La loro topografia è stata ricostruita mediante il materiale raccolto negli scavi succennati di S. Pietro al Natisone, Caporetto e Tolmino, non che negli scavi eseguitisi nei dintorni di Monselice, Padova, Vicenza, Lumignano, Caorle, Oderzo, Montebelluna, Pozzale, Montebero, Lozzo di Pieve di Cadore e persino a Würmlach e a Gurina.

Immigrando dalla parte di Aquileia, i Veneti formarono una massa compatta nell'attuale piano veneto, dal quale si estesero verso occidente e verso settentrione.

Il loro movimento in mezzo alle Alpi fu seguito dal Pauli e dal Meyer, che ne indicarono due vie: una da Ragarzuolo o da Lozzo e Pieve di Cadore per Zuglio, Paluzza, Timau, Montecroce di Plöcken e Gurina; l'altra da Lozzo, risalendo la valle del Piave, per Sappada, Forni Avoltri, Val del Degano ed i predetti Montecroce e Gurina. L'antica una invasione veneta nel Norico potè aver luogo, secondo il Pullè, per la valle del Tagliamento, nella quale si protese più tardi la via *Julia Augusta*, che per Osoppo, per Gemona e per *Julium Carnicum*, dirigevasi a Montecroce e a *Loncium*.

Ma di un'altra popolazione, più antica della veneta, l'esistenza in Friuli, vera o supposta, ci viene confermata da numerose testimonianze; e questa popolazione sarebbe quella degli Euganei.

Una ipotesi assai comune è quella che vuole gli Euganei di origine etrusca; del popolo etrusco anzi, secondo il Nissen, costituivano il ramo più orientale, mentre i Reti ne formavano il settentrionale. Ma sugli Euganei regna la massima incertezza. Infinite ipotesi furono emesse a loro riguardo. Non mancano quelli che ne mettono persino in dubbio l'esistenza, come il Kiepert e il Pauli, e i progressi fatti dagli studi in questi ultimi anni non hanno portato nessuna luce su questo punto della etnografia friulana.

I Carni, per comune tradizione, furono gli ultimi a comparire nel Friuli, prima del dominio romano.

Anche su di essi regna grande incertezza e non si è affatto sicuri della loro appartenenza etnica. I più però li vogliono di origine celtica, ed è ammesso quasi generalmente che formino il substrato principale della popolazione del Friuli e che essi colle loro speciali tendenze glottiche e intellettuali abbiano determinato le caratteristiche *trasformazioni* per cui il latino classico in questa regione si evolse nel dialetto friulano.

Per chi li vuole di origine celtica, essi vennero in seguito alle incursioni galliche che il Niebuhr, il Zeuss, il Contzen ed altri ammettono accadute circa 400 anni avanti Cristo, mentre più recentemente il Cuno, il Benussi, il Marinelli ritennero anteriore a quell'epoca l'occupazione per parte di essi delle Alpi orientali.

Che i Carni abbiano quindi dimorato in Friuli per lunghi secoli ininterrottamente, resta provato: quando siano venuti, è questione che si collega con quella della loro appartenenza etnica. Quanto fossero estesi, fu pure oggetto di forti controversie, poichè gli scrittori latini e i greci non si accordano nè intorno al territorio da essi occupato nè intorno ai confini. Tuttavia dal complesso delle testimonianze degli autori classici possiamo farci un concetto, almeno approssimativo, del territorio occupato dai Carni. « In montagna — dice il Musoni — dovettero estendersi dalle sorgenti della Drava alla penisola istriana, varcando lo spartiacque alpino in più punti verso la Carinzia: inoltre abitarono lungo il Carso carniolino e di Trieste, nella qual città il friulano fu già parlato, nonchè in parte dell'Istria. Quanto al piano, forse non l'occuparono mai in modo da escluderne completamente i Veneti, dei quali anzi la spiaggia dell'Adriatico settentrionale fu il punto di arrivo e la prima sede in Italia, secondo la tradizione concorde degli antichi ».

Questo è, molto in succinto, ciò che si ricava — attraverso un labirinto di discussioni interessantissime, esposte colla più grande chiarezza, e in mezzo ad una quantità ingente di materiale d'investigazione — dalla lettura del libro del prof. Musoni, il quale con questo suo lavoro si è rivelato ancora una volta quel profondo, appassionato e valente cultore degli studi etnografici, che già aveano ammirato in lui quanti lessero *La lotta delle nazionalità in Austria*, *Le incursioni dei turchi in Friuli*, ed altre sue pregevoli pubblicazioni.

Roberto Fava.

(*) Dott. E. Musoni — *Sull'Etnografia Antica del Friuli* — Udine — Tipografia G. B. Doretti - 1900.

L'italianità di Malta condannata a morte.

Messer Chamberlain ci piglia in giro.

Il *Don Marzio* pubblica un'intervista che un suo redattore ebbe con persona intima di Chamberlain, interrogandola specialmente sulla questione del divieto della lingua italiana nei documenti ufficiali a Malta, che qui in Italia fece così cattiva impressione.

Gli fu risposto che Chamberlain giustifica quell'ordinanza come determinata da ragioni politico-sociali, data la necessità di imporre una lingua, dove esisteva solamente un dialetto incomprensibile.

Chamberlain è persuaso che in quindici anni a Malta tutti parleranno inglese; inoltre egli crede che questo provvedimento non turberà la buona amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia....

*

Evidentemente il nefasto imperialista, facendo assegnamento sulla tremebonda politica del preistorico marchese, che siede dormicchiando sulle povere cose della Consulta, si piglia anche beffe di noi!

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

DALLA CAPITALE

LA RELAZIONE DELL'ON. ZEPPA sul bilancio del Tesoro.

Roma, 18 novembre.

E' stata distribuita la relazione dell'on Zeppa sul bilancio del Tesoro. E' un lavoro importante per gli argomenti che tratta.

Parlando della progettata conversione della rendita pubblica, il relatore toglie l'illusione di poterla fare in un tempo più o meno breve.

Esamina poi ampiamente le leggi sui debiti redimibili e nota l'insufficienza medesima per ottenere un'efficace conversione di essi.

Quindi il relatore tratta della questione monetaria-bancaria, della circolazione, e nota l'insufficienza dell'attuale legge bancaria.

Fa quindi un esame dello stato della nostra circolazione monetaria e cartacea e dello stato delle banche, rilevando che solo la Turchia è inferiore all'Italia per la media circolante.

Parla quindi dell'ammortizzazione dei debiti affermando essere l'attuale politica finanziaria molto più severa di quella di Sonnino, giudicata già per severissima.

L'on. Zeppa conclude la sua relazione con una constatazione: «*Con l'attuale politica — egli dice — è assolutamente impossibile qualunque riforma tributaria*».

Conclusione desolante.

La nomina ufficiale di Stringher.

Roma 18 — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, presenti 21 membri, ha nominato il comm. Bonaldo Stringher a direttore generale della Banca d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

IL MISTERO DI VERONA.

Trivulzio denuncia un colpevole?

Il *Gazzettino* ha da Verona:

Una voce terribile si è ora levata a lanciare una accusa tremenda contro un cittadino stimatissimo ed insospettato.

E' il tenente Carlo Trivulzio che denuncia al Procuratore del Re il cav. Pietro Zamboni, imputandolo come responsabile della misteriosa scomparsa di Isolina Canuti.

Sabato la denuncia veniva presentata al Procuratore del Re, e sabato stesso il tenente Trivulzio recavasi allo studio del notaio Boccoli in Piazza Navona, ed ivi a ministero del notaio stesso dava procura all'avv. Pietro Tassistro, di Verona ed a due avvocati di Brescia, intendendo di costituirsi parte civile nel processo che andrà ad intentarsi contro il cav. Pietro Zamboni in base alla fatta denuncia.

Palizzolo all'Assise per l'assassinio Notarbartolo.

Palermo 18 — Si è notificata a Palizzolo, in queste carceri, la requisitoria che lo invia al giudizio della Corte di Assise, come mandante dell'assassinio di Notarbartolo, e il Fontana, quale esecutore.

La requisitoria constaterebbe che il Fontana partì da Marsala per Tunisi due giorni dopo il delitto; constaterebbe pure che Palizzolo inviò al Fontana, a mezzo di un individuo, delle somme parecchie volte.

La caccia al brigante.

Un'imboscata — Sfuggito! — 30 mila lire di taglia.

Si ha da Reggio Calabria che l'altro giorno Musolino cadde in un'imboscata.

Due guardie appostate, erroneamente, gridarono al « chi va là! »

Musolino indietreggiò e ferì gravemente al fianco il confidente Stavagli (che sarebbe un proprietario del paese).

Quindi si lasciò cadere in un burrone altissimo e potè salvarsi.

Il Ministero ha posto sul Musolino una taglia di 30 mila lire.

NEL GIORNALISMO.

Una fiera lettera dell'on. Roux — Un processo.

Il senatore Roux, direttore della *Tribuna*, pubblica una fiera lettera aperta diretta al senatore Villari, per certe parole comparse sul *Corriere della sera* a proposito della vendita di giornali.

L'on. Roux dice che se comprò una parte della proprietà della *Tribuna*, lo fece mediante un contratto palese e che nessun altro giornale fu acquistato, sebbene vari gliene venissero offerti.

Soggiunge che la turpe calunnia dell'esistenza di un sindacato straniero e affaristico, è altresì una sciocca invenzione.

L'on. Roux conclude dolendosi che tale calunnia sia stata raccolta da un uomo come l'on. Villari, e rivendica con commosse parole il suo onesto passato.

« Questo povero giornalismo italiano — conclude — ha bisogno che campioni come voi lo sollevino e lo onorino, non che lo deprimano e lo abbassino con accuse fantastiche ed ingiuste; perchè è altresì vero che *ogni* paese ha non solo il governo che si merita, ma anche la *stampa* che si crea ».

Come ha ragione il senatore Roux!

*

A Mantova per la seconda volta era indetta l'altro giorno l'udienza nella causa per diffamazione intentata da Macola contro il valoroso collega ed amico Sacchi, direttore della *Provincia*, per uno scritto sul fatale duello di Villa Cellere.

Come già nella prima udienza — appunto per questo rimandata — Macola non si presentò.

Ad istanza della difesa il Tribunale rimandò per una terza volta l'udienza intimando a Macola la comparizione al dibattimento, e ordinando intanto a suo carico le spese del rinvio.

PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA. Un giornale.

L'*Associazione italiana degli albergatori* sta trattando la fondazione di un giornale che dovrebbe far conoscere ai viaggiatori, specialmente stranieri, i migliori luoghi d'Italia.

Il giornale dovrebbe essere redatto in francese ed in inglese.

STRANI FENOMENI TELLURICI.

Da un articolo pubblicato dal conte Almerico da Schio nella *Rivista di fisica matematica e scienze naturali*, di Pavia, risulta che nel Comune di Cervarese Santa Croce, provincia di Padova, presso al suo confine con quella di Vicenza, nello scorso agosto avvenne un fenomeno molto semplice nell'essenza sua ma stranissimo.

Pare che cominciasse il 3 circa e durasse a tutto il 23, ossia per venti giorni. Lo avvertirono primi alcuni membri della famiglia Mercante, fittabili di casa Lampertico, mentre lavoravano la terra in una parte della campagna detta *traverso del sabion*.

Qua e là a tratto le zolle sollevate da forza arcana si spiccavano obliquamente dal suolo, descrivendo nell'aria delle parabole alte da 2 a 3 metri e ricadendo a tre o quattro metri di distanza.

Il tempo di maggiore intensità del fenomeno era nelle ore calde, dalle 9 alle 16, cinque o sei per ogni ora e per un testimonio; l'area, entro 10 a 12 campi vicentini, ossia da 3 a 4 ettari. Cessò, dicono, *dopo le piogge*, la notte dal 21 al 22; se non la mattina del 23; o, come *dissero altri*, cessò quando dopo quel periodo di intensi calori estivi successe il tempo fresco.

Le zolle erano le ordinarie; una fu portata in casa Lampertico la sera del 21, la quale poteva pesare circa 2 chili. A qualcheduno però parvero dirozzate, intorno e come raspate regolarmente. Parecchi furono dalle zolle colpiti.

*

Pare che si tratti di pozzi di petrolio, e si sta studiando.

Clericali ed anticlericali in Francia.

Si ha da Parigi che anche il Consiglio comunale di Amiens se l'è presa contro le sottane nere, adottando un voto tendente alla interdizione di portare il costume ecclesiastico nel Comune.

*

Uno scandaloso incidente si ebbe ad Annecy.

L'inumazione religiosa di un massone era quasi compiuta, nel cimitero di quella città, quando i « fratelli », entrati, spiegarono la loro bandiera, ed il parroco, furioso, dovette ritirarsi.

Il ministro dei Culti punì il prete; il vescovo di Annecy si schierò, con una sua ordinanza, recisamente col punito. Ed ora fervono fremebonde polemiche.

Francamente, ci pare che i preti abbiano ragione.

Chi non li vuole li lasci stare.

Per il vino.

(Collaborazione al Friuli).

Dacchè altri, in questo giornale, ha indicato come rimedio alle crisi vinicole le cantine sociali, io credo aggiungere che efficacissime per salvaguardare l'interesse dei produttori di vino, e dei consumatori nel contempo, sarebbero le osterie sociali cooperative.

Il posto c'è per entrambe coteste istituzioni, data la larghezza di produzione presente e futura, malgrado il diffondersi della *filossera*.

Quando si sarà compita la rivoluzione iniziatasi nella viticoltura nostra, — vale a dire allorchè all'*arborato vitato* avrà ceduto il suo posto il vigneto, e viti di maggiore e costante prodotto avranno soppiantato i vecchi nostri ceppi i quali, con buona pace degli innamorati delle varietà nostrane, bisogna in gran parte scompariscano, poichè producono troppo poco, e raramente maturano le loro uve, ed i vigneti si costituiranno di riparie resistenti innestate, — la produzione vinicola sarà in grande aumento.

Se non sopravverranno dei nuovi ed invincibili flagelli, coll'estendere che si fa della vigna, arriveremo indubbiamente ad una pletora di vino positiva, stabile, e sarà necessario pensare allo smercio di questo vino all'estero e nell'interno.

In altro giornale, alcuni mesi sono, abbiamo tentato dimostrare l'imperiosa necessità di agevolare il consumo del vino colla sostituzione della tassa di imbottato al dazio, col ribasso delle tariffe ferroviarie, onde il popolo, grande consumatore di vino, quando può beverlo, possa in più equa e più larga misura usufruire di codesto elemento di forza e di salute.

L'Italia, dicesi, conta una popolazione di 32 milioni di abitanti. La produzione vinaria attuale si aggira sui 30 ai 32 milioni di ettolitri. Quindi escludendo i bambini ed i malati, e limitando il consumo a solo mezzo litro a testa, per 15 milioni soli di italiani, quasi l'intiera produzione del suolo italico sarebbe smaltita. Ma la quota di mezzo litro al giorno per uomo che lavora è molto misera, poichè un individuo che suda bisognerebbe bevesse non meno di un litro di buon vino al giorno. Tale augurio però può farsi al paro dell'altro di Enrico IV circa alla gallina nella pentola di ogni famiglia francese ogni giorno, benchè per mille ragioni, tanto il litro al lavoratore, come la gallina o l'equivalente di altre carni, in ogni famiglia, sarebbe quanto di più giusto si possa meritare la numerosa classe dei diseredati.

L'esportazione di vino all'estero, ne sottrae una bella quantità di ettolitri, e ne potrebbe sottrarre tanto e tanto di più. I forastieri, che in sì gran numero visitano il nostro splendido paese, potrebbero essere dei buoni consumatori di vino.

Lasciando ai negoziatori di trattati il compito di ottenere le facilitazioni indispensabili ad una maggiore esportazione; lasciando ai Comuni di studiare sul mezzo migliore di facilitare i consumi; ed allo Stato di perseguitare i falsificatori di vino, noi agricoltori - vignaiuoli, appoggiandoci alla tanto benefica cooperazione, dovremmo, se pur vogliamo difendere i nostri interessi, procurare lo smercio del vino in un modo che corrisponda allo scopo, purchè sia bene eseguito, ed uno di codesti modi è appunto la osteria sociale da istituirsi tanto nelle grandi città come nelle piccole, e nei centri popolosi della Provincia, e per fino dei villaggi.

Ci riserviamo di sviluppare in un altro scritto questo concetto, dell'osteria sociale cooperativa.

Non possiamo omettere di accennare tosto al gran danno che *si fa* al credito del vino italiano nei *ristoratori* delle *stazioni ferroviarie*, e sui *battelli* a vapore. Molti e molti forastieri vengono in Italia mancanti di conoscenza del buon vino, sano, genuino, delle migliori plaghe. Per necessità sono costretti a conoscerlo sulle ferrovie e sui piroscafi.

Pur troppo tanto in un luogo che nell'altro, codesti forastieri fanno conoscenze false ed anche disgustose, benchè il nome tal fiata li seduca. Ma i nomi non servono che a far pagare caro, benchè si servano in bottiglie di lusso dei vini detestabili e di basso prezzo.

Eppure si dovrebbe impedire questo inganno.

M. P. C...

PROVINCIA

San Daniele, 18 novembre.

La misera fine di un egregio funzionario.

Un tristissimo caso ha vivamente impressionato tutta la cittadinanza.

Il dott. Pietro Simeoni, nostro veterinario, la settimana scorsa era chiamato a Pinzano per un' operazione ad una giovenca.

Nell' operazione *sventuratamente* il Simeoni riportò una ferita ad una mano. Si sviluppò subito l'infezione; e stamane, nell'Ospedale ove s'era posto in cura, l'infelice moriva!

Il Simeoni, ancor giovine — non aveva che 37 anni — era amatissimo, simpatico a tutti.

Lascia moglie e una figlia.

La notizia luttuosa ha costernato — è la parola — tutta la popolazione.

Ha sorpreso spiacevolmente la grettezza della Giunta comunale che, in caso così pietoso ed eccezionale, non provvide ai funebri del defunto a spese del Comune.

STRANA SEQUELA DI MORTI.

Il *Forumjulii* scrive:

Dalle parti di Prepotto v'è una giovane donna la quale fu, un tempo, fidanzata a due individui. Da uno di questi suoi fidanzati ebbe due figli, ma si crede che ciò non fosse argomento sufficiente per supporre che avesse dimenticato l'altro, il quale, sembra, continuava a farle la corte. Ora avvenne che le morì uno dei figli e a poca distanza seguì la morte dell'altro; i due bambinelli vennero seppelliti senza che il medico avesse potuto verificare per bene la causa della loro fine.

E nessuno ci pensò sopra.

Quand'ecco, di lì a poco, venne a mancare anche il padre delle due creaturine. La successione, diremo, accelerata di queste morti, mise in *sospetto* la giustizia, che sta indagando per iscoprire qualche cosa. Ed è appunto per non intralciare l'opera sua che noi non vogliamo pubblicare nomi.

Il solo pensare che possono esistere esseri così depravati e freddi nei delitti, ci fa provare uno strano sgomento e ci fa pensare che in quanto a educazione civile, c'è molto da fare, presso il nostro popolo, al cui miglioramento potrebbe giovare in ispecial modo la scuola ed il prete se quest'ultimo si prendesse la pena di interessarsi di più della pace del cuore umano.

UDINE

INTORNO ALLA MOSTRA

e alla distribuzione dei regali.

Il successo finanziario della Mostra è dunque pari al *successo morale*, avendo avuto degno coronamento — malgrado la iettatura della stagione — nell'esito della distribuzione dei regali.

Sabato alle 13, sebbene *piovesse* dirottamente, la loggia di S. Giovanni cominciò ad essere frequentata.

La generosità dei visitatori compensò certamente il numero, poichè fummo presenti ad acquisti di centinaia e centinaia di biglietti, fatti da singole persone.

L'urna della loggia fu vuotata due volte.

I biglietti esitati furono circa 16 mila.

Nel pomeriggio, le brave bande di Cavalleria e di Colugna sotto la loggia di San Giovanni eseguirono a perfezione i loro concerti, davanti però ad un pubblico non troppo numeroso.

***

Anche chi sabato sera andò a letto tardi, non si sarebbe mai *immaginato*, non avrebbe mai sperato per l'indomani la *splendida giornata* che ieri il cielo ci regalò.

Fin dalle *prime* ore del mattino per la città si vedeva un movimento insolito, dai paesi circonvicini si riversò nella città una discreta qualità di gente che all'apertura della mostra dei regali si precipitò verso i casotti dei biglietti.

I premi numerosissimi stuzzicavano il desiderio dei visitatori che comperavano, comperavano, pigliandosi allegramente, magari, un pezzo di sapone o una scatola di cipria.

Per altro fra i premi futili ve ne furono di quelli che suscitarono l'invidia generale.

Una signora di Udine con una filzetta di biglietti trovò fra questi il numero 3509. Era il famoso torchio della Ferriera.

E pensare che c'era chi, aspirando a quel premio, aveva comperato centinaia parecchie di biglietti!

Un contadino, certo Agosto, di Passons, col numero 3500 guadagnò la lettiera in legno storto, donata dalla ditta Volpe.

La bambina De Poli figlia di uno dei fonditori di campane, vinse la bella coppa donata dal ministro Pascolato.

Una servetta che aveva comperato tre soli biglietti vinse il bellissimo specchio artistico donato dalla ditta Fiaibani di Venezia; e all'offerta fattale di 40 lire per cederlo, rispose con sdegnoso rifiuto.

Altri premi importanti furono vinti da gente che poco spendeva; si sarebbe detto che ieri la *fortuna* simpatizzava per la povera gente.

Un contadino di Paderno, comperò un biglietto e con quello vinse una bottiglia di menta; con altri tre vinse una bottiglia di amaro e un buono di vino della cantina Collalto, la quale aveva il suo baraccone nel tempietto di S. Giovanni assieme a quella di Strà.

***

Alle otto, tutti i biglietti erano esauriti, e il pubblico, che s'era riscaldato nelle compre, si mostrava malcontento perchè erano... pochi!

E pensare che i biglietti venduti nei ultimi quattro giorni complessivamente furono ben 106.000 — Centoseimila!

Avvertenza.

Coloro che non avessero ancora ritirato i premi, lo devono fare entro oggi o domani.

Ve n'è un certo *stok*, ritirato in deposito presso la sede dell'*Associazione commercianti ed Industriali del Friuli*.

Crediamo che si tratti di una cinquantina di premi.

Crediamo che di quelli rimasti si farà un'asta.

***

Le due brave Bande militari rallegrarono la giornata con i loro concerti eseguiti a perfezione.

Una parola di gratitudine meritamente va all'on. *Comando militare* che così volonteroso sempre si presta, a *compiacere* la *cittadinanza* stringendo più fortemente i nodi che affratellano il presidio e la popolazione.

Al campo dei giuochi.

Discreto pubblico assistette ieri alla gara doppia al giuoco delle boccie.

Le partite furono interessantissime. Eccone il risultato:

1. Navone-Cantoni medaglia d'oro.
2. Milanopulo-Antonini id. di vermeil.
3. Giacoletti-Comino id. d'argento.
4. Stellini-Betuzzi id. di bronzo.

IN GIARDINO.

La fiera di S. Caterina è prossima, e il Giardino comincia ad essere occupato da numerosi *casotti*. Jeri era affollatissimo, e i proprietari dei *casotti* fecero affaroni.

Le *altalene*, il *Museo*, il *teatro umoristico*, il *magnifico Labirinto*, e tutti gli altri casotti erano zeppi di visitatori.

Il comm. Bonaldo Stringher.

Oramai — sebbene l'approvazione ufficiale del Governo non possa, per ragioni di correttezza, esser significata che dopo l'apertura del Parlamento, dovendosi prendere atto delle dimissioni da sottosegretario e da deputato — la nomina del comm. Bonaldo Stringher a direttore della Banca d'Italia può considerarsi *(V. in prima pagina)* come un fatto compiuto.

Egli ha già rassegnato la dimissione da Consigliere di Stato e si annunzia che il giorno 24 — dopo che il Parlamento avrà preso atto delle sue dimissioni dalle cariche politiche — prenderà possesso del *nuovo ufficio*. — *Il* decreto sarà sottoposto alla firma reale giovedì.

Al sottosegretariato del Tesoro pare che passerà l'on. Pompilj, oggi sottosegretario alle Finanze.

***

A questo proposito si scrive da Roma alla *Lombardia*:

« Notasi che la carriera di Bonaldo Stringher fu fortunatissima. Non v'è esempio in Italia di maggiore successo nella burocrazia, dove pure è così difficile agli uomini di valore il farsi conoscere. Ancora quindici anni or sono Bonaldo Stringher era un modesto impiegato delle finanze. La sua attività, il suo amore per gli studi economici, la rettitudine, gli valsero l'amicizia di importanti uomini politici e spiegano la sua rapida ascensione.

« Dopo essere stato direttore generale delle gabelle, e poi, sotto Luzzatti, direttore generale del tesoro, egli era passato al Consiglio di Stato da poco tempo.

« Questo rapidissimo passaggio da un posto all'altro è certamente uno dei casi più rari ».

Patronato "Scuola e Famiglia,,

L'assemblea di ieri — La relazione — Le cariche.

Ieri mattina nel salone dell'Istituto Tecnico si tenne l'annunziata assemblea del Patronato « Scuola e Famiglia ».

Erano presenti parecchie signore, fra cui la signora Battagini, direttrice dei Giardini d'Infanzia. Notammo pure presenti: i professori Fracassetti e Tambara, il prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica, il dott. Berghinz che rappresentava anche la Congregazione di Carità, il prof. Pizzio direttore delle Scuole Elementari, ecc.

Al banco della presidenza erano, col senatore Pecile, l'ing. Cantarutti vicepresidente e il *maestro Bruni*, *segr.*

***

Il senatore Pecile lesse quindi la seguente relazione che ci è caro riprodurre integralmente richiamando su essa l'attenzione di quanti hanno cuore generoso e rette vedute dei doveri sociali:

« *Signore e Signori!*

La nostra istituzione è in continuo incremento.

Da 30 bambini, coi quali abbiamo incominciato nel 1895 e 25 bambini nel 1896, siamo saliti d'anno in anno fino a raggiungere oggi il numero di 425 iscritti.

I vantaggi di questa istituzione sono evidenti, e l'appoggio del Municipio e dei cittadini, sul quale abbiamo fatto assegnamento negli anni passati, non ci mancherà certamente.

La gran parte di questi fanciulli è tolta dalla strada o da abitazioni infelicissime, e noi li raccogliamo, facciamo loro eseguire il compito scolastico, li *esercitiamo* all'aria aperta, li teniamo allegri, li facciamo eseguire piacevoli lavorini, *sviluppiamo i polmoni* col canto, li educhiamo usando con loro *modi dolci* e li nutriamo; ed abbiamo risultati di salute e di bontà veramente soddisfacenti.

Lode al compianto nostro maestro De Poli, che iniziò questa provvida istituzione; teniamo il suo ritratto a grato ricordo nella stanza della direzione, a San Domenico.

Aumentato il numero, il nostro preventivo sale quest'anno a 9305 lire!

Dio ci aiuterà!

Il resoconto dell'Albero di Natale dell'anno passato fu pubblicato nei giornali.

Le Commissioni parrocchiali si prestarono con vera carità. Quest'anno la Commissione centrale venne nominata per tempo, poichè il bisogno di vestiti, di zoccoli e di indumenti d'ogni genere aumenta, e noi dovremo incominciare tosto a picchiare alle porte di tutti i cittadini, ricordando loro il detto del Vangelo *« quod superest date pauperibus »* e siamo certi che nessuno ci rimanderà a mani vuote.

Ciò che scompigliò quest'anno l'Educatorio e tutte le scuole fu l'imperversare del morbillo, e le lezioni furono sospese per quindici giorni.

Riprese queste, l'andamento dell'Educatorio procedette regolarmente, e la frequenza fu costante.

Il risultato degli esami alla scuola fu soddisfacente, su 217 esaminati furono promossi 163, e parecchi ripararono l'esame in ottobre, in confronto dell'anno decorso, in cui si ebbero 114 promossi su 170 presentati agli esami.

Grazie alla generosità del dott. Calligaris, anche quest'anno si mandarono i bambini al nuoto nello stabilimento Stampetta.

Chi vede questi ragazzi entrare in *bagno*, può *dire quanto* poca pulizia regni nelle classi meno agiate e quanto bisogno vi sia che i bambini si lavino.

Oltre al solito alimento di pane e formaggio, che si dà nel pomeriggio, i bambini più deboli, mercè la generosità di alcuni farmacisti, ebbero i medicinali ordinati dal medico.

Fermi nel principio che non si deve regalare a chi non ha bisogno per non creare una povertà artificiale, a 70 alunni si fece pagare una lira al mese per la refezione.

Gli alunni dell'Educatorio presero parte nello scorso estate al Concorso scolastico di educazione fisica; presentammo al Campo una schiera di fanciulli ed una di fanciulle, che si meritarono una medaglia d'argento.

Lode al maestro Ernesto Santi, e lode alle nostre brave maestre, che si prestarono con amore ad esercitare i bambini per questa gradita onorificenza ottenuta dall'Educatorio.

L'Educatorio assistette all'ufficio funebre *in morte dell'amato nostro* Re Umberto.

Il sacerdote Lodovico Passoni impartì l'insegnamento religioso, e si prestò amorevolmente ad insegnare canzoni ai nostri alunni.

Il sacerdote Passoni merita la nostra gratitudine.

Più che dal Comitato di vigilanza, l'Educatorio venne costantemente sorvegliato dai consiglieri di turno.

Uno speciale elogio merita il nostro segretario signor Enrico Bruni, il quale prestò un'opera assidua e intelligente *investendosi nello spirito della nostra istituzione.*

Dobbiamo ringraziare i revisori che si prestarono volonterosi a ripassare i nostri conti, ed all'egregio medico dott. Pitotti sempre sollecito ad ogni chiamata, e se l'Educatorio non gli diede molto da fare, egli è perchè i nostri fanciulli, esercitati all'aria aperta, non oppressi da studio e nutriti, godono di una salute veramente lodevole.

Pochi vennero mandati al monte e al mare, appunto perchè assai pochi fra i nostri se ne trovarono di bisognevoli, e qui va ricordata la salubrità di Udine, dove se i ragazzi si ammalano, è perchè sono mal tenuti e denutriti, od *oppressi da eccessivo lavoro.*

Durante l'anno funzionarono da dirigente la *signora* Ida Passero, e da maestre le signore Maria Berghinz Amelia Eller, Vittoria Moro, Virginia Percotto, Giuseppina Politi, Anna Ridolfi ed Elisa Zonca.

La signora Francy Fracassetti si occupò, assieme alla dirigente, dell'ordinamento del magazzino, dove si tengono i camiciotti, i grembiuli e tutto l'occorrente per l'Educatorio, e che è nel più lodevole assetto.

Nel corso autunnale avemmo 265 alunni, di cui 200 si presentarono al saggio finale.

Si fecero parecchie gite in tramvia, a prezzi generosamente ridotti dal direttore ing. Leonetti, per far godere ai nostri ragazzi le bellezze delle nostre colline.

Superarono ogni elogio le gentilezze usate dai conti Detalmo e Cora di Brazzà, *che* li fecero padroni dello splendido parco, e li regalarono di dolci e di frutta. E' pure notevole la concessione fatta dalla contessa di giovarsi del suo locale di Casanova come punto di arrivo per una passeggiata.

Grazie sian rese pure alle gentili signore e signori di Pagnacco, che vollero trattare così generosamente i nostri fanciulli. Fu il nostro vicepresidente ingegnere Cantarutti, proprietario in quei luoghi, che organizzò la gita.

Durante il corso autunnale gli alunni furono esercitati nel lavoro educativo, nella ginnastica e nel canto, e l'*esposizione del loro lavorini, ed il saggio* di ginnastica e canto che si fece alla *fine del corso*, furono di piena soddisfazione degli intervenuti.

Anche questo torna ad elogio della dirigente e delle nostre valenti maestre.

Siamo dolenti che la sig. Ida Passero non possa continuare nella dirigenza dell'Educatorio. Aumentato siffattamente il numero, era impossibile che una maestra di classe, che ha la sua scuola lontana, potesse, dopo cinque ore d'insegnamento, continuare in così ponderoso ufficio che richiede indirizzo alle maestre, trattative coi genitori, e scritturazioni non poche.

Essa però parte coll'onore delle armi, perchè fino all'ultimo giorno fece con lodevole zelo l'ufficio suo.

A surrogarla venne assunta la sig. Edvige Usoni-Cracco, la quale ha fatto i suoi studi nelle scuole normali di Bologna, ed ha splendidi documenti, pratica di scuola, conoscenza di educatori, grande passione per l'insegnamento e tempo disponibile.

Le attuali insegnanti sono le signore Eller, Frescura, Barucco, Moro, Percotto, Politi, e supplenti Coccolo e Zampieri.

Il nostro Patronato scolastico si presentò coi suoi statuti e resoconti all'Esposizione di igiene a Napoli.

Il Municipio ci concesse gratuitamente e sta applicando l'illuminazione a gas in tutte nostre aule.

Signori e Signore,

I nostri bisogni sono grandi.

Noi ci raccomandiamo a tutti voi, perchè procuriate di aumentare il numero dei soci e l'introito dei cestini, che ancora dura fatica ad entrare nelle abitudini del paese.

Con quel soldino che si dava al povero per la strada e che spesso era convertito in acquavite, si possono fare miracoli. Non solo in Svizzera e in Austria, ma anche a Firenze sono entrato recentemente in un negozio di *mode* dove c'era un elegante salvadanaio per raccogliere le *offerte* del soldo e la padrona mi assicurò che coi soldini raccolti si manteneva appunto una istituzione simile alla nostra.

Ci raccomandiamo poi vivamente per il prossimo *Albero di Natale*. Vi sono parecchi bambini all'Educatorio i quali hanno portato tutto l'anno il vestito ricevuto a Natale, prova che ne avevano grande bisogno.

Non ho bisogno di dirlo a voi, che siete qui gentilmente intervenuti, che un'opera più caritatevole di questa, che aiuta gli scolaretti poveri non la saprei immaginare.

Animo dunque, e confidiamo nella providenza e nella generosità mai smentita da cittadini udinesi. »

***

Aperta la discussione, essa si svolse specialmente sui modi migliori di propaganda per attirare nuove forze alla preziosa istituzione.

Vi fu chi notò come essa debba avere — ed abbia fin d'ora — carattere, non già di carità fatta da una classe all'un'altra, ma di benefica solidarietà fra le classi, e quindi di vera opera sociale.

Si approvò la proposta del socio *Pedrioni* di rivolgere un appello speciale alla classe operaia, ai capi officina, perchè portino la propria adesione, e ne procurino, al Patronato.

Si approvò pure quella del socio *Battistig*, per un nuovo appello a tutti i soci attuali per impegnarli a procurare ciascuno *almeno un altro* socio.

Così pure piacque quella di un giornalista presente, che cioè il Patronato si valga dei giornali cittadini — che certamente si presteranno volonterosi — sia per pubblicare le adesioni pervenienti, sia anche come recapiti per riceverle, facilitandone il mezzo ai cittadini.

Si parlò anche del coordinamento opportuno da mettersi fra la refezione che dà agli alunni il Patronato, e quella che passa il Comune.

***

Venne poscia approvato il bilancio preventivo per l'anno 1901 nella somma di lire 9035 di attivo ed altrettanto di passivo.

Si passò infine all'elezione parziale del Consiglio direttivo.

Furono rieletti consiglieri i signori: *G. L. Pecile*, senatore del regno, prof. *Roberto Lazzari*, prof. *Giovanni Tambara*, signora *Edvige Novelli*; ed in luogo del dimissionario sig. Leonardo Rizzani fu nominato il nuovo Provveditore agli studi *cav. Porchiesi.*

Si riconfermano a revisori dei conti i signori *rag. Luigi fu Marco Bardusco, Giovanni Gennari, rag. Ermenegildo Perosa.*

Se il nostro articolo di venerdì contenesse parola men che cortese ognuno ha veduto.

Il « Giornale di Udine » *ci risponde colla consueta scortesia di ipocondriaco.*

Cogli ipocondriaci e cogli inurbani non c'è sugo a discutere.

Il pubblico, del resto, giudica e fa giustizia, senza chiasso: noi meritati abbandoni.

Certi metodi — se lo mettano bene in testa, se ci riescono, al « Giornale di Udine » *— non vanno più.*

Per l'abolizione del dazio sul grano.

Al Consiglio provinciale il consigliere avv. Franceschinis ha presentata la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Deputazione provinciale per sapere se essa non stimi equo ed opportuno provocare dal Consiglio Provinciale un voto per l'abolizione del dazio sul grano ».

Per le elezioni commerciali.

Stasera il Consiglio dell'*Associazione commercianti e industriali* si aduna per deliberare circa la lista dei candidati per le imminenti elezioni commerciali.

Autonomie e tutele.

Un egregio cittadino ci scrive:

Caro Direttore,

Lo scandaloso processo Casale-*Propaganda* a Napoli ha messo in luce un'infinità di brutte cose che per lunghi anni si sono fatte nel Municipio napolitano sotto il naso delle autorità tutorie.

Ora agli avversari delle autonomie municipali si può osservare: a che giovano dunque tutte coteste tutele governative che fasciano i Comuni come puttini lattanti, col pretesto di salvarli dalle immoralità?

Che cosa si può rispondere?

Mi pare argomento da non lasciar sfuggire....

Suo
(segue la firma).

Eh, ci sembra che ci sia poco da rispondere!

I Comuni e la "Dante Alighieri,, Il Comune di Treppo Carnico si è iscritto fra i soci perpetui della « Dante Alighieri ».

All'Associazione agraria friulana.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione agraria friulana tenne seduta sabato 17 corr.

Il consigliere cav. avv. Capellani commemorò con nobili parole il compianto cav. d. Pietro Biasutti il quale ora ultimamente consigliere dell'Associazione stessa, dopo essere stato per vari anni vice-presidente o presidente.

Il Consiglio prese cognizione delle dimissioni da consigliere presentate dal cav. Lanfranco Morgante, l'antico benemerito segretario della Società, deliberava di non accettarle e incaricava la Presidenza di officiare il detto Consigliere a ritirarle.

Il Presidente cav. Domenico Pecile comunicò che il Circolo agricolo di Pozzuolo, già tanto benefico dell'agricoltura di quel Comune e di questa intera provincia, aveva indetto un concorso di riproduttori bovini, coll'intenzione di adottare nella valutazione delle qualità degli animali quei metodi razionali che hanno portato tanto progresso nell'allevamento del bestiame all'estero, metodi di cui si è occupata una recente pubblicazione, della quale noi pure abbiamo detto parola (1). In vista della nuova iniziativa del detto Circolo propone di offrire ad esso alcuni premi in medaglie. Il Consiglio approva all'unanimità.

A membro della Commissione per la diffusione della *cooperazione in Friuli*, nel posto lasciato vuoto dal compianto co. comm. Nicolò Mantica il Consiglio con voto unanime nomina il sig. Michele Peressini, attuale presidente della civica Cassa di risparmio.

Il Consiglio approva pure a pieni voti la proposta della Presidenza di varie sezioni circondariali della cattedra ambulante di agricoltura funzionante presso l'Associazione agraria friulana e approva anche la vendita dei fascicoli della *Pomona friulana* fin qui pubblicati. (2)

Il Consiglio discusse quindi sulla proposta presentata nell'ultima assemblea dei soci dal signor Giacomo Tomasoni, circa l'adesione dell'Associazione agraria friulana alla Società Dante Alighieri.

La proposta ottenne voti pari e perciò *venne respinta*; e di ciò noi non dobbiamo affatto meravigliarci pensando che l'Associazione è socia solo di Società agrarie, che essa deve la sua prosperità e la sua stessa esistenza all'astensione da ogni fatto che non fosse strettamente agrario, che la concordia che regna fra consiglieri e soci è dovuta al fatto che questi nel seno dell'Associazione non si occupano che dello sviluppo dell'agricoltura provinciale e che questa adesione avrebbe costituito un precedente pericoloso in seguito al quale avrebbero dovuto venire quelle Società di carattere ancor meno compatibile cogli scopi sanciti dallo statuto sociale e di conseguenza la cessazione della concordia oggi esistente fra soci, fra consiglieri e fra questi e la presidenza.

a. g.

(1) Prof. D. Pecile — dott. G. B. Romano — *Le Associazioni di allevatori di bestiame* — Udine, Seitz, 1900.

(2) Che sono:

1. Il pillagio tarcentino;
2. Il però *Janis*, esemplari del quali vedremo forse presto presso qualche libraio.

Nelle Scuole.

L'ordinanza per gli esami suppletivi nelle elementari e normali.

Il ministro Gallo ha emesso la seguente ordinanza per la sessione suppletiva di esami nelle scuole elementari e normali:

Sono sedi per gli esami di ammissione, promozione e di licenza nella sessione suppletiva del dicembre 1900 tutte le scuole complementari e normali governative. Le scuole normali e complementari pareggiate sono sedi per i soli esami di ammissione e di promozione. Saranno ammessi a questa sessione soltanto i candidati che giustificheranno l'impossibilità nella quale si trovarono, per causa di malattia o di servizio militare, di presentarsi ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie di luglio ed ottobre. La iscrizione dei candidati sarà fatta secondo le norme stabilite dall'articolo 71 del regolamento 4 dicembre 1896.

Coloro però che sostenessero l'esame di licenza in una scuola pareggiata dovranno inscriversi in una scuola governativa di loro scelta, purchè non abbiano avuto lezioni private da professori a questa appartenenti.

Le prove scritte per la licenza complementare avranno principio con quella d'italiano il 12 dicembre alle ore 9, e proseguiranno nei giorni successivi in conformità di quanto sarà disposto dal capo dell'istituto. Le prove scritte per la licenza normale si daranno nell'ordine e nei giorni seguenti: Mercoledì 12 dicembre, componimento italiano — Giovedì 13 dicembre, tema di pedagogia — Venerdì 14 dicembre, saggio di disegno — Sabato 15 dicembre, saggio di calligrafia. Queste prove comincieranno alle ore 9. I temi d'italiano e pedagogia saranno mandati dal Ministero.

Le prove orali, tanto per la licenza complementare quanto per la normale, si daranno dopo le scritte, nei giorni che saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici. Per nessuna ragione e per nessun titolo, saranno accolte domande di candidati per iscrizione a questa sessione suppletiva, trascorso il giorno 5 dicembre, nè si terrà alcun conto di domande inviate al Ministero per iscrizione tardiva. Le domande scritte su carta bollata di 60 centesimi, dovranno essere presentate al direttore o alla direttrice della scuola, in cui il candidato deve sostenere l'esame, e saranno *corredate di legali documenti comprovanti* l'ammissibilità del richiedente, secondo la circolare del 31 ottobre 1900, n. 81. Entro il giorno 5 dicembre i direttori delle scuole governative telegraferanno al Ministero se hanno candidati, per richiedere la spedizione dei temi. In tutto il resto si seguiranno le disposizioni comuni date con l'ordinanza di pari data.

FRA LE ARMI.

Per la Croce di anzianità militare — Il *Giornale Militare* pubblica le norme per la concessione della Croce per anzianità di servizio. Tra altro si dispone che nel computo del tempo utile per la concessione dell'onorificenza, si deve *tener conto del servizio valutato ad anno compiuto*. Così, non vi avranno diritto coloro che abbiano servito 15 anni, 6 mesi e un giorno.

Bollettino. — Arma dei Carabinieri: Fedreghini, capitano della legione di Napoli, è trasferito alla legione di Verona, compagnia di Udine.

Commissariati: il colonnello Bonini è collocato in posizione ausiliaria per età.

Complemento: il tenente Micoli di Udine cessa di appartenervi per età e viene incritto alla Riserva.

Lo scudiero.

Le voci del pubblico.

Le vetture alla stazione.

Un egregio cittadino ci racconta che sabato sera, arrivando coll'ultima corsa non gli riuscì di avere una vettura perchè l'*unica* che c'era, *naturalmente* fu presa d'assalto; ed egli dovè andarsene, sotto quel po' po' di piova, come molti altri, a casa a piedi.

Si domanda se non vi siano all'uopo norme regolamentari, e vigili per farle osservare.

Se no, bel concetto si faranno i forestieri arrivando nella nostra città!

La cassetta postale è innocente.

L'altro giorno riportammo dal *Gazzettino* un reclamo accusante di ostruzionismo recidivo la cassetta postale di Piazza V. Emanuele.

Ora l'on. Direzione delle Poste che premurosamente provvide alla constatazione del fatto, ci assicura che la cassetta in parola è stata trovata in perfettissimo stato, e che l'impostazione ed il ritiro della corrispondenza dalla stessa, funzionano regolarmente.

Bisogna dunque ammettere che all'atto dell'impostazione del reclamante qualche piego voluminoso ostruisse la buca.

E allora chiediamo venia del disturbo all'on. Direzione.

*

Il corrispondente del *Gazzettino* per altro ripete stamane che si trattava veramente della lamiera smossa.

Speriamo che si sia rimediato.

Apertura dell'ambulatorio per i bambini.

Lunedì 19 del corrente mese si apre l'ambulatorio sito in via della Prefettura N. 14, istituito dal Comitato Protettore dell'infanzia, per la cura delle malattie dei bambini poveri del Comune di Udine, con la gentile e gratuita cooperazione dei medici sigg. dott. Guido Berghinz, dott. Antonio Gambarotto, dott. Oscar Luzzatto e dott. Giuseppe Murero.

I giorni di visita sono fissati come segue:

Lunedì, mercoledì, e venerdì

Dalle ore 11 alle 12 mer. per la malattia degli occhi — dott. Gambarotto;

Dalle ore 1 alle 2 pom. per la malattia del naso, gola e orecchi — dott. Luzzatto;

Dalle ore 2 alle 3 pom. per le malattie in genere — dott. Berghinz.

Dalle ore 3 alle 4 pom. per le malattie della pelle — dott. Murero.

Neo-laureati. Dall'Ateneo padovano uscirono laureati in questi giorni i signori:

Marchetti Antonio da Osoppo, *Di Caporiacco Gino* da Udine e *Metz Arduino* da Brugnera.

E dall'Università di Parma il signor *Dante Ambrosio* da San Michele al Tagliamento.

A tutti il nostro augurio.

***

Comunicato. — *Per la laurea di Dante Ambrosio dottore in medicina.*

Carissimo zio, con plauso unanime ti sei cinto la fronte dell'alloro dottorale, ed ora entri fiducioso e fiero nella vita, ove porterai l'opera tua a sollievo dei miseri ed ove ti è riservata degna ricompensa alle lunghe fatiche, alle lunghe battaglie combattute per il raggiungimento della meta sognata. Fra le tante *espressioni di affetto e di stima* che in questi giorni ti giungono d'ogni parte, non ti sia discaro il mio saluto sinceramente festoso, che viene a dirti come la tua gioia sia condivisa da quanti poterono ammirare le belle doti del tuo ingegno e del tuo cuore.

Udine, 19 novembre 1900.

Tuo nipote F.

Le nuove norme per i passaporti. Il Ministero dell'interno ha diramato le nuove norme per il rilascio dei passaporti. Con esse, fra l'altro, si dispone che non potranno ottenere il passaporto per l'estero:

1. Coloro che abbandonano persone affidate alle *loro cure senza* aver provveduto alla loro sussistenza;
2. Le persone minorenni e quelle che sono sottoposte alla podestà altrui;
3. Coloro che debbono scontare condanne;
4. Gli iscritti di leva;
5. I militari di prima categoria dell'esercito.

I passaporti per l'estero avranno la durata di tre anni.

Audace furto. Durante la notte di sabato, un furto audace venne consumato alla ferriera Lavorava ai forni la squadra degli operai di notte e, prima di porsi al lavoro avevano ricevuta la scatola di latta contenente la loro mercede che, come di consueto riposero nello scaffale a loro assegnato pel deposito dei vestiti.

De Campo Attilio fu Luigi, d'anni 25, da Udine e Martinis Francesco da Codroipo, avevano uno scaffale comune.

Verso la mezzanotte, il De Campo, passando per il corridoio ove si trovano questi scaffali, distante circa 60 metri dai forni, constatò che la porta era stata sfondata, con un potente colpo, ritiensi di tenaglia. Fatta tale scoperta, pose la mano entro e dovette verificare la scomparsa delle due scattole contenenti la mercede sua (lire 11.32) e quella del compagno (lire 8.62).

Non si può dire come rimanesse quest'operaio a tale brutta scoperta. Avvisò il compagno, i capi, la Direzione della ferriera.

Venne dato avviso alla P. S. e ier mattina si recò sopraluogo il delegato Montevecchi con alcuni agenti per le constatazioni di legge.

Dell'autore o autori del furto ancora non si ha sospetto alcuno, ma le indagini continuano.

Nel sito ove fu perpetrato il furto era stata spenta la lampada elettrica.

Una disgrazia. Ieri sera verso le 18 la gente fu vista accorrere in un punto della piazza V. E. Cos'era stato?

Il ragazzo Augusto Baldassi, d'anni 14, abitante in via Pracchiuso, stava seduto sulla ringhiera di legno che chiude la piazzetta di S. Giovanni; sfortunatamente perduto l'equilibrio, cadde rovescio sulla sottostante piazza Vittorio Emanuele, battendo la nuca sul marciapiede.

Immantinente raccolto da alcuni caporali dell'esercito, fu accompagnato alla vicina farmacia, ora di proprietà dell'egregio signor Vittorio Beltrame, il quale prodigò al ferito le prime urgenti cure, dando questi segno di commozione cerebrale.

Sopraggiunse poscia il medico dott. Mander, il quale visitato l'ammalato, suggerì si continuassero i bagni d'arnica, ma non escluse possibili complicazioni.

Un'ora dopo il bravo farmacista fece accompagnare il ferito alla sua abitazione, ove, sperasi, potrà in breve guarire.

Comunicato.

I sottoscritti, col comunicato apparso *nei tre giornali cittadini* il giorno 13 corrente, invitavano l'ignoto autore dell'articolo «*Tante parole tante bugie*», pubblicato dal giornale «*Il Paese*» nel precedente sabato, a provare la verità dei fatti concreti addebitati al *Circolo Liberale Costituzionale* da essi diretto.

«*Il Paese*», di sabato 17 corrente, in luogo di fornire la chiesta prova, sposta la questione, facendo dello spirito di cattiva lega, ed accennando a fatti del tutto estranei. Cerca inoltre di stabilire a comodo suo la massima che d'ora innanzi sia lecito far ogni sorta di accuse senza l'obbligo corrispondente di provarne la sussistenza, adottando in tal guisa il sistema della più sfacciata diffamazione.

Ai sottoscritti pertanto null'altro resta che protestare nuovamente nella forma più solenne contro tali insinuazioni, dichiarandole vigliacche imposture, e additare al pubblico onesto il *coraggioso contegno* dell'anonimo diffamatore.

Cossani avv. Pietro, Florio co. Filippo, Kechler dott. Rodolfo, De Pauli Giovanni, Sartogo avv. Ottavo, Spezzotti rag. Luigi, Volpe G. B.

Bollettino dello Stato Civile

dal 11 al 17 novembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Zanini, falegname, con Rosa Biguolin, casalinga — Benedetto Marzinotto, agricoltore, con Amalia Vanzetto, tessitrice — Eugenio Liusso, negoziante, con Anna Castellani, casalinga — Alessandro De Sanctis, r. impiegato, con Rosina Franz, agiata — Miro Ceschitta, industriale, con Maria Ferrari, agiata — Alfonso Coccolo, carradore, con Rosa Spizzo, tessitrice — Ferdinando Brunnat, fattorino, con Luigia Del Torso, stiratrice — Vittorio Emanuele Protto, cameriere, con Luigia Nadalutti, cuoca — Giuseppe Caneva, direttore di filanda, con Otilia Micco, agiata.

Matrimoni.

G. B. Tarondo, muratore, con Amelia Mansutti, operaia — Giuseppe Rosso, barbiere, con Ermenegilda Zoratti, serva — Francesca D'Ambrosi, furiere maggiore di cavalleria, con Anna Tonet, civile — Domenico Mauro, muratore, con Adelaide Viola, operaia — Luigi Morello, fabbro, con Antonia Giacomini, setaiuola.

Morti a domicilio.

Paola Sartori-Mos fu Pietro, d'anni 36, casalinga — Antonia Di Giusto di Giuseppe, d'anni 1 mesi 5 — Don Leonardo Piva fu Francesco, d'anni 76, sacerdote — Aldo Rossi di Archimede, di mesi 1 — Giordano Patroncino di Pietro, di anni 3 mesi — Francesco Toscolino fu Sebastiano, d'anni 71, muratore — Domenica Viola-Battistoni fu Valentino, d'anni 75, contadina — Giovanni Zuccolo di Angelo, d'anni 1 mesi 5 — Anna Maria Padovani-Turchetto fu Giuseppe, d'anni 96, casalinga — Tranquilla Rizzi-Stefanutti di Fabiano, d'anni 23, contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Michelina Vermiglio-Pizzamiglio, d'anni 67 casalinga — Virginio Tomadini di Luigi, d'anni 2 e mesi 10 — G. B. Paulini di Giacomo, di anni 3 — Giacomo Rizzato di Valentino, d'anni 35, tipografo — Angelo Pinoso fu Carlo, d'anni 44, falegname.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Claudi, di mesi 1.

Totale N. 16
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La compagnia Salvini.

Del successo grandissimo della Compagnia Salvini diremo domani.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

In Alto. — Sommario del N. 6 (1 novembre corr.):

Programmi di escursioni del Circolo Speleologico e della Società — Gruppo del Cavallo e Prealpi Clautane, L. D'Agostini — Traccie di una più antica glaciazione nell'anfiteatro morenico friulano, O. Marinelli — Escursioni e salite di soci — S. A. F., Biblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini — Guide, Ricoveri e Sentieri — Varietà — Bibliografia.

Estrazioni del regio Lotto

del 17 novembre 1900.

Venezia	88	54	69	47	61
Bari	16	72	78	65	59
Firenze	41	22	68	79	88
Milano	38	79	59	64	8
Napoli	35	75	31	16	81
Palermo	62	2	67	13	63
Roma	42	37	23	20	17
Torino	81	38	48	73	36

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale { Sociale L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000 }

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggieri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Novembre (Postale) **MANILLA** per Rio Janeiro e Santos. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso Vapore **VINCENZO FLORIO** partirà il 21 Novembre 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata).

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8,15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — spedie in citat,
Cun ciarti cierle — di cimiteri,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glorie
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disei bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanutti Gio. Batt., Piazza del Duomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e sole L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacista Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

UDINE — Farmacie **Comelli — Comessatti — Girolami.**

Deposito generale in UDINE presso **Francesco Minisini.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
[illegible]	[illegible]	M. 17.15	17.46
[illegible]	[illegible]	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.05	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina, vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Peretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il Parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Gasparini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco